

- 10) A. GLORIA, *L'orologio di Jacopo Dondi nella piazza dei Signori di Padova*, in "Atti e memorie della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova, I, (1884-85) 233-293; ID., *I due orologi inventati da Jacopo e Giovanni Dondi*, in "Atti del Reale Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti", 7.7 (1896) 675-736; ID., *L'orologio inventato da Jacopo Dondi*, in "Atti del Reale Istituto veneto di Scienze, Lettere e Arti", 7.8 (1896-97) 1000-1017.
- 11) MORELLI J., *De Joanne Dondio ab Horologio Medico Patavino, deque monumentis antiquis Romae ad eo inspectis, et scriptis eiusdem quibusdam ineditis*, in *Operette*, Bartolomeo Gamba, Venezia 2 (1820) 285-312, ristampato a c. di Gaspare DONDI DALL'OROLOGIO, per le nozze Orologio-Fredigotti (MORELLI, *Di Giovanni Dondi dall'Orologio, medico di Padova, e dei monumenti da lui esaminati a Roma e di alcuni scritti inediti del medesimo*, Padova 1850).
- 12) BELLONI A.M., *Giovanni Dondi, Albertino da Salso e le origini dello Studio pavese*, in "Bollettino della società storica pavese" Pavia (1982) 17-47.
- 13) Il manoscritto *Consideratio Jhannes de Dondi patavini de fontibus calidis Paduanis*, cod. 358 della Biblioteca del Seminario di Padova (il cod. ambrosiano H 107 è notevolmente più tardo), considerato autografo dal Lazzarini (LAZZARINI V., *I libri, gli argenti, le vesti di Giovanni Dondi dell'Orologio*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", 1.1 (1925) 11-36, ora in "Scritti di Paleografia e Diplomatica, Ferrari, Venezia 1938 (2ª ed., Antenore, Padova, 1969), 253-273, contiene tre trattatelli sulle acque padovane: fu pubblicato con il titolo *De Balneis* a Venezia, da Giunta, nel 1553, e contiene anche il trattato di Jacopo (cod. mss. 454 della Biblioteca del Seminario). V. l'antico, ma autorevole, VANDELLI D., *Tractatus de Thermis agri patavini*, Conzatti, Padova 1761, e TANFANI G., *Iacopo Dondi, medico padovano del Trecento, e il suo metodo di estrazione del sale dalle acque termali*, in "Riv. It. di St. delle Scienze Med. e Nat." 26 (1935) 8-23; ID., *Una illustre famiglia di medici padovani nel Medioevo*, in "Rivista di storia delle scienze mediche e naturali" 24 (1933) 99-105.
- 14) Il trattatello è stato tradotto in italiano (DONDI G., *Trattato come si debba vivere in tempo di pestilentia*, Fava Garagnani, Bologna 1866); v. anche CASTIGLIONI A., *Il volto di Ippocrate*, Soc. Edit. Unitas, Milano 1925.
- 15) GARIN E., *Lo zodiaco della vita. La polemica sull'astrologia dal '300 al '500*, Laterza, Bari 1976.
- 16) PASTORE A., *Peste e società*, in "Studi storici" 19 (1978) 859, con bibliografia.
- 17) BOZZOLATO G., *A proposito di "scienza e storia"*, in "Scienza e storia" 6 (1988) 10.

BULLETIN OF THE HISTORY OF MEDICINE

vol. 62

periodico trimestrale dell'American Association  
for the History of Medicine e del Johns Hopkins Institute  
of the History of Medicine dell'Università di Baltimora

numeri 1-2-3-4 primavera, estate, autunno, inverno 1988

ISSN 0007 - 5140

GIUSEPPE SCARCIA

Il numero di primavera dedica l'apertura al lavoro di Jack D. Pressman, *Sufficient Promise: John F. Fulton and the Origins of Psychosurgery* (promessa sufficiente: John F. Fulton e le origini della psicoturgia). Si tratta di una sorta di invito, rivolto agli storici della medicina, a riconsiderare alcuni aspetti impropri dell'uso della psicoturgia in alcuni casi di disordini mentali e comportamentali. A partire dagli anni '70, la questione suscitò vive polemiche, che portarono a stigmatizzare tali procedure, mascherate dall'ideologia della scienza, denunciandole come l'ultima forma di controllo mentale.

*Edwin Chadwick and the French Connection* (Edwin Chadwick ed il nesso francese) di Ann F. La Berge, esamina le analogie riscontrate in tema di salute pubblica, tra Francia e Gran Bretagna, nei primi decenni dell'Ottocento. I due Paesi operarono una politica sanitaria di igiene urbana, cercando di prevenire le possibili situazioni, a rischio dei quartieri poveri, privi dei servizi essenziali come l'acqua e la fogna nera. Infatti, dal riscontro delle statistiche mediche dei vari luoghi, si evinceva nettamente come i focolai delle epidemie ricorrenti provenissero dalle zone con servizi primari inadeguati.

K. Codell Carter in *The Koch - Pasteur Dispute on Establishing the Cause of Anthrax* (la disputa Kock - Pasteur per stabilire la causa dell'antrace) ci riporta al fervore degli studi sul bacillo dell'antrace che vide impegnati, nell'ultimo scorcio dell'Ottocento, diversi ricercatori compresi, Robert Koch e Louis Pasteur. Il risultato ottenuto dai due studiosi, sebbene costituì un paradigma di riferimento per l'etiologia di altre patologie derivate da agenti microbiologici, non riuscì a risolvere la disputa sul primato della scoperta, rivendicato in esclusiva da entrambi.

*Medical Women Abroad: a new dimension of women's push for opportunity in medicine, 1850-1914* (Le donne all'estero: una nuova dimensione della spinta delle donne impegnate in medicina, (1850-1914) di Thomas Neville Bonner, tratta dell'interesse suscitato dalle prime donne medico. Un evento nuovo, che trovò incoraggiamenti e contestazioni, scanditi nel tempo da una fitta serie di pubblicazioni sull'argomento, che hanno contribuito a scardinare anche i più impenetrabili strati di opposizione culturale e sociale verso tale fenomeno, evolutosi a cavallo degli ultimi due secoli. L'Autore rileva, tra l'altro, il sensibile aumento delle donne medico in Europa, rispetto all'America. Una circostanza alquanto controversa, se si considera l'atteggiamento piuttosto scettico e restio della vecchia Europa, rispetto alla maggiore apertura avutasi negli Stati Uniti.

In chiusura, il lavoro di Vern L. Bullough, *Katharine Bement Davis, Sex Research, and the Rockefeller Foundation* (Katharine Bement Davis, la ricerca sul sesso e la Fondazione Rockefeller) nel quale l'Autore attribuisce alla famiglia Rockefeller ed a Katharine Bement Davis; il merito di aver promosso l'unica ricerca sul sesso negli Stati Uniti, effettuata nel periodo compreso dal 1914 al 1954. Un riconoscimento testimoniato anche da George W. Corner, nella pubblicazione del suo studio "25 anni di ricerca sul sesso" che riprende buona parte dell'iniziativa.

Il numero dell'estate, si apre con *Entrepreneurs and Private Enterprise: The Development of Medical Lecturing in London, 1775-1820* (Impresari ed iniziativa privata: lo sviluppo delle conversazioni mediche a Londra, 1775-1820) di Susan C. Lawrence, dedicato alla figura di Joshua Brookes, un ingegnoso ed aggressivo insegnante di anatomia londinese che, nel 1805, con una inserzione pubblicitaria sul *Times*, annunciò il suo "Corso di dimostrazioni e analisi" all'anfiteatro di anatomia di Blenheim Street. Questa iniziativa fu subito emulata da altri colleghi ed in particolare da molti medici del Guy's Hospital, promuovendo sul *Times*, per gli studenti londinesi un "Corso completo di Istruzione medica e chirurgica".

In, *Alexander Monro Primus and the Edinburgh Manner of Anatomy* (Alexander Monro Primus e il metodo anatomico di Edinburgo), l'autore Christopher Lawrence, rivisita il trattato di dissezione "Paris Manner" (la maniera parigina) scritto da Toby Gelfand, nel quale presenta un nuovo metodo di insegnare anatomia, apparso nel XVIII secolo. La novità consisteva nelle possibilità data ad ogni studente di operare sul cadavere, superando così la fase puramente dimostrativa di carattere passivo. Il Gelfand rileva altresì che William Hunter, nel 1746, divulgò questa metodica nella sua scuola privata a Londra, sostenendone l'adozione anche nelle altre scuole britanniche.

*Obsessive Questions and Faint Answers: The French Response to Tuberculosis in the Belle Epoque* (Domande ossessive e risposte confuse: il responso francese alla tubercolosi nel periodo della Belle Epoque) di Allan Mitchell, riguarda la decimazione della popolazione francese in seguito a malattie infettive. Tra queste, la tubercolosi fu la più grave, colpendo mortalmente nel 1900, non meno di diecimila parigini.

Alan Derickson in, *Federal Intervention in the Joplin Silicosis Epidemic, 1911-1916* (L'intervento federale nell'epidemia di silicosi di Joplin, 1911-1916) affronta la problematica della tutela della salute sul lavoro. Nella prima decade del '900, fu intra-

preso uno studio, promosso dalla dirigenza delle miniere americane, sulle patologie indotte dalle esalazioni del piombo e dello zinco minerale nell'area del Missouri sud-occidentale. I modesti risultati ottenuti, evidenziarono, tra l'altro, lo scarso interesse da parte delle autorità centrali governative a riguardo. Una azione federale più incisiva doveva venire solo nel 1966 con la promulgazione nell'Atto di Sicurezza delle Miniere Metalliche e non Metalliche, successivamente integrati con i documenti ratificati nel '69 e nel '70.

*Mom and Dad (1944): Venereal Disease 'Explicitation'* (mamma e papà: 'utilizzo' della malattia venerea) di Suwanne Withe, descrive un episodio avvenuto, nel 1944, sul finire della seconda guerra mondiale che ha come protagonista un intraprendente regista, che mise in commercio un film da lui definito, come "educazionale" del sesso. Intitolato "Mom and Dad" (mamma e papà) la pellicola mostrava alcuni casi clinici di pazienti affetti da malattie veneree, incorporando altresì sequenze che illustravano la nascita di un bambino. La prima visione del film non mancò di suscitare critiche e polemiche, che coinvolsero anche il Dipartimento della Salute. Vi furono, comunque, pure dei critici che considerarono l'opera cinematografica di interesse storico-sociale.

Il numero della stagione autunnale presenta come articolo di testa, *The Identity of the New England Indian Epidemic of 1916-1919* (L'identità dell'epidemia indiana nella Nuova Inghilterra del 1916-1919) di Timothy I. Bratton, in merito ai numerosi decessi di indiani avvenuti dopo il 1619. Una decimazione causata dall'arrivo tra le popolazioni "vergini" di malattie europee, come l'epidemia imperversata negli anni 1616-1619. Tra le varie malattie importate vi erano la febbre gialla, il morbillo, il tifo, la varicella, la meningite, il vaiolo e la peste.

I.S. Jacyna in *The Laboratory and the Clinic: The impact of Pathology on Surgical Diagnosis in the Glasgow Western Infirmary, 1875-1910* (Il laboratorio e la clinica: l'impatto della pato-

logia sulla diagnosi chirurgica nell'infermeria a ovest di Glasgow, 1875-1910) prende in considerazione la teoria di Ervin Ackerknecht, sul modo di intendere la medicina. Una presa di posizione che tendeva a privilegiare la cosiddetta medicina "d'ospedale" o, più propriamente 'clinica'. Assimilata alla scuola parigina della prima metà del '900, attingeva diagnosticamente solo al capezzale del malato, disprezzando il contributo delle altre scienze, definite "ausiliarie".

*Autonomous Profession or Medical Speciality: The Stomatological Movement and American Dentistry* (Libera professione prima che specialità medica: Il movimento stomatologico e l'odontoiatria americana) di Norman Gevitz, ripercorre le fasi che portarono allo sviluppo dell'odontoiatria negli Stati Uniti. Inizialmente si trattò più che altro di un movimento di opinione, diretto a promuovere una campagna di educazione dentale. Successivamente la posizione si delineò sempre di più come un fenomeno corporativistico. In tale ambito si scontrarono altresì le diverse concezioni sul modo di intendere e di praticare l'odontoiatria, fra i sostenitori di una preparazione settoriale ed esclusivamente tecnico-meccanica ed i fautori di una formazione medica sia generale che specialistica.

*Organized Medicine and the Public Wealth Institute of Chicago* (Organizzazione medica e l'Istituto di salute pubblica di Chicago) di Conrad Seip, intende rievocare la nascita di tale istituzione, fondata nel 1919. Un'iniziativa fondata sul volontariato, ad opera di due ex militari della prima guerra mondiale, impegnati nell'esercito nella cura delle malattie veneree. Motivati dall'esperienza militare, intesero continuare anche da civili.

Il numero d'inverno, che conclude l'annata 1988, completando il volume n. 62, apre con *Vitalism and Organicism in the Philosophy of R. T. H. Laennec* (Vitalismo ed organicismo nella filosofia di R. T. H. Laennec) di Jacalyn Duffin, riguardante la scoperta da parte di René Théophile Hyacinthe Laennec (1781-1886) dell'auscultazione indiretta che lo rese una delle figure più

importanti della medicina del primo '900. Il suo stetoscopio costituì il metodo di indagine per la comprensione di un mutamento organico in atto. Un contributo significativo, di valenza anatomo-clinica, che si basava sulla correlazione fra i sintomi clinici e le specifiche lesioni di tipo organico individuati nel soggetto in vita e confermate poi dall'autopsia. La creazione del metodo clinico-anatomico portò all'incorporazione pratica dell'anatomia patologica nella medicina clinica nonché ad un importante mutamento concettuale nella diagnosi, sempre più distante dal sintomo soggettivo e protesa, invece, verso la lesione organica oggettiva. L'organicismo fu con lui una estrapolazione positivista del metodo anatomo-clinico, che favoriva la caratterizzazione di tutte le malattie per mezzo di mutamenti organici localizzati ed associati. Una teoria direttamente opposta al vitalismo. Laennec ora tra l'altro convinto che la scienza non poteva essere in grado di spiegare la natura di tutte le patologie come quelle che, non lasciavano alcun segno sul cadavere.

*The 1917 New York Biopsy Controversy: A Question of Surgical Incision and the Promotion of Metastases* (La controversia sulla biopsia a New York nel 1917: la questione dell'incisione chirurgica e la diffusione delle metastasi) di James R. Wright Jr. riguarda la diagnosi precoce dei tumori, su base istologica mediante la tecnica della biopsia.

*"Mon Cher Docteur Freud" Charcot's Unpublished Correspondence to Freud, 1888-1893* ("Caro dottor Freud": la corrispondenza inedita di Charcot a Freud, 1888-1893) di Toby Belfand esamina l'intenso carteggio intercorso fra Jean-Martin Charcot e Sigmund Freud, dal quale trapela evidente una stima reciproca. L'Autore, inoltre, si sofferma sulla figura di Charcot, con particolare riferimento alle sue teorie innovative in campo neurologico, facendo dell'ospedale parigino della Salpêtrière un vero e proprio centro pilota. L'autorità di Charcot portò, tra l'altro, alla dovuta considerazione medica diversi fenomeni psicopatologici, in precedenza non ritenuti come tali.

Janet Golden Jn, *From Wet Nurse Directory to Milk Bank: The Delivery of Human Milk in Boston, 1909-1927* (Dal libro di istruzioni delle nutrici alla banca del latte: la consegna del latte umano a Boston, 1909-1927) descrive il rapido declino dell'impiego di nutrici negli Stati Uniti nella seconda metà dell'800 ed agli inizi del '900.

Troviamo in ultimo, *The training and Practice of Midwives: A Wisconsin Study* (Il corso e la pratica delle ostetriche: uno studio a Wisconsin) di Charlotte G. Borst che può considerarsi come una sorta di spaccato d'epoca, a cavallo tra XIX e XX secolo, nella chiave di lettura della figura e del ruolo dell'ostetrica americana.